



Comune di Cinisello Balsamo

Città Metropolitana di Milano

ORIGINALE

Data: 28/06/2021

CC N. 33

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZE DI CONDANNA AL PAGAMENTO DI SPESE LEGALI IN SOCCOMBENZA -

L'anno duemilaventuno addì 28 del mese di giugno alle ore 21:00, in seguito ad avvisi scritti, consegnati nei termini e nei modi prescritti dalla vigente Legge Comunale e Provinciale, si è riunito il Consiglio Comunale in Prima convocazione ed in seduta straordinaria presieduta dal Sig. Luca Papini nella sua qualità di Presidente, assiste Il Segretario Generale Franco Andrea Barbera.

Risultano presenti alla seduta i seguenti componenti del Consiglio comunale:

		Pres			Pres
GHILARDI GIACOMO		Si	RAHO MARIA CONCETTA	LEGA	Si
GHEZZI LUCA	P.D.	Si	BERTO MARCO PAOLO	LEGA	Si
CATANIA ANDREA	P.D.	Si	GITTANI ALESSANDRO	LEGA	Si
BARTOLOMEO PATRIZIA	P.D.	Si	ZINESI MAURIZIO	M.5 S.	Si
TARANTOLA MARCO	P.D.	Si	VAVASSORI LUIGI ANDREA	M.5 S.	Si
CALABRIA DANIELE	P.D.	Si	DUCA GIANFRANCA	C.B. CIVICA	No
MARTINO RAFFAELE	P.D.	No	SEGGIO GIUSEPPE	F.D.I.	Si
MERONI AUGUSTO	LEGA	Si	DAMBRA SCELZA	L.C. L.T.C.	Si
DAINO ROSARIO	LEGA	Si	SALMI CATIA	F.D.I.	Si
BOGNANNI SILVANA	LEGA	Si	DI LAURO ANGELO	GRUPPO MISTO	Si
MODENA FILIPPO	LEGA	No	CIOTOLA CARLO	F.I.	Si
FUMAGALLI CRISTIANO	LEGA	Si	MALAVOLTA RICCARDO	N.C.I.	Si
PAPINI LUCA	LEGA	Si			

Componenti presenti n. 22 (17 presenti all'appello, 5 entrano nel corso della seduta).

Il Presidente, constatato che il numero dei componenti del Consiglio Comunale intervenuti è sufficiente per legalmente deliberare, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO:	RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO A SEGUITO DI SENTENZE DI CONDANNA AL PAGAMENTO DI SPESE LEGALI IN SOCCOMBENZA -
----------	--

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che l'art. 194 del TUEL prevede che:

1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscano la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;

OMISSIS

- Atteso che il Ministero dell'Interno con circolare 20/09/1993, n. F.L. 21/93 ha definito il debito fuori bilancio "un'obbligazione verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che grava sull'ente, non essendo imputabile, ai fini della responsabilità, a comportamenti attivi od omissivi di amministratori e funzionari, e che non può essere regolarizzata nell'esercizio in cui l'obbligazione stessa nasce, in quanto assunta in violazione delle norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa degli enti locali"; Dato atto che i requisiti di carattere generale che deve avere il debito per essere riconosciuto sono quelli:

- della certezza, cioè che esista effettivamente un'obbligazione a dare, non presunta ma inevitabile per l'Ente;

- della liquidità, nel senso che sia individuato il soggetto creditore, il debito sia definito nel suo ammontare, l'importo sia determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico;

- della esigibilità cioè che il pagamento non sia dilazionato da termine o subordinato a condizione;

Considerato che:

- la delibera di riconoscimento, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 194 Tuel, costituisce un atto dovuto e vincolato per l'Ente (cfr. *ex plurimis*, Consiglio di Stato sentenza n. 6269 del 27 dicembre 2013) e deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese;

- ai sensi dei vigenti principi contabili, la disciplina legislativa di cui al capo IV del TUEL, in quanto finalizzata alla migliore applicazione, in materia di gestione degli enti locali, dei principi di veridicità, trasparenza ed equilibrio di bilancio, obbliga i singoli enti, in presenza di tutti i presupposti disciplinati dalla norma, ad adottare con tempestività i provvedimenti di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, onde evitare la formazione di ulteriori oneri aggiuntivi a carico dell'ente come eventuali interessi o spese di giustizia;

- il 1° comma, lett. a), dell'art. 194 ha stabilito che deve essere riconosciuta la legittimità di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive, superando la precedente distinzione tra sentenze passate in giudicato o sentenze immediatamente esecutive e recependo la modifica al codice di procedura civile intervenuta con l'art. 33 della legge n. 353/1990, con la quale si stabilisce che la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti, con il conseguente obbligo per l'Ente di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio sin dalla emanazione della sentenza di primo grado, di per sé esecutiva;

Preso atto del parere della Sezione di Controllo della Corte dei Conti Lombardia n. 210/2018/PAR del 3 luglio 2018 in base alla quale:

[...]

La giurisprudenza della Corte dei conti (cfr. ex multis, SSRR n. 12/2007/QM) ha ripetutamente evidenziato la sostanziale diversità esistente tra la fattispecie di debito derivante da sentenze esecutive e le altre previste dall'art. 194 comma 1 del TUEL, osservando come, mentre nel caso di sentenza esecutive di condanna il Consiglio comunale non ha alcun margine di discrezionalità nel valutare l'an e il quantum del debito, poiché l'entità del pagamento rimane stabilita nella misura indicata dal provvedimento dell'autorità giudiziaria, negli altri casi descritti dall'art. 194 TUEL l'organo consiliare esercita un ampio apprezzamento discrezionale.

In mancanza di una disposizione che preveda una disciplina specifica e diversa per le "sentenze esecutive", tuttavia, non è consentito discostarsi dalla stretta interpretazione dell'art. 193 comma 2 lett. b) del TUEL (nella formulazione vigente), ai sensi del quale: "...i provvedimenti per il ripiano di eventuali debiti di cui all'art. 194..." sono assunti dall'organo consiliare contestualmente all'accertamento negativo del permanere degli equilibri di bilancio (cfr. art. 193 comma 2 cit.).

Infatti, a fronte dell'imperatività del provvedimento giudiziale esecutivo, il valore della delibera del Consiglio comunale non è quello di riconoscere la legittimità del debito che già è stata verificata in sede giudiziale, bensì di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso.

Sotto questo specifico aspetto la deliberazione di riconoscimento assume una valenza meramente ricognitiva, di presa d'atto, mentre restano salve le altre funzioni di riconduzione della spesa nel sistema di bilancio nel rispetto degli equilibri finanziari e di analisi delle cause e delle eventuali responsabilità; quest'ultima funzione di accertamento è rafforzata dalla previsione dell'invio alla Procura regionale della Corte dei conti (art. 23, comma 5, L. 289/02) delle delibere di riconoscimento di debito fuori bilancio (l'orientamento è da tempo consolidato: cfr., deliberazione della Sezione regionale di controllo per la Lombardia n. 326/2017/PAR e deliberazioni della Sezione regionale di controllo per la Puglia n. 122/PRSP/2016, n. 152/2016/PAR n. 29/2018/PAR).

In definitiva, nel caso di sentenze esecutive ciò che deve ritenersi qualificante ai fini della definizione di debito fuori bilancio, non è tanto la possibilità, eventualmente, di accantonare risorse necessarie in vista di un'obbligazione futura (fondo per contenziosi, previsione di uno stanziamento di bilancio ecc.), quanto, piuttosto, l'esistenza attuale di un'obbligazione

vincolante per l'ente, non prevista e, comunque, non quantificabile in precedenza, obbligazione che, come tale, deve essere ex se ricondotta al sistema del bilancio pubblico tramite l'istituto del riconoscimento del debito fuori bilancio.

Ritenuto, pertanto che nel caso di debiti derivanti da sentenza esecutiva il significato del provvedimento del Consiglio non è quello di riconoscere una legittimità del debito che già esiste, ma di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso;

Dato atto che al fine di evitare il verificarsi di conseguenze dannose per l'ente per il mancato pagamento nei termini previsti decorrenti dalla notifica del titolo esecutivo, l'adozione delle misure di riequilibrio deve essere disposta immediatamente ed in ogni caso in tempo utile per effettuare il pagamento nei termini di legge ed evitare la maturazione di oneri ulteriori a carico del bilancio dell'ente.

Rilevato che:

- nella causa promossa da S.O. con ricorso in appello avverso la sentenza n. 939/19 del Giudice di Pace di Monza avente ad oggetto un verbale elevato dalla Polizia Locale, il Tribunale di Monza in secondo grado, con sentenza n. 723/2020, ha condannato il Comune di Cinisello Balsamo al pagamento in favore del ricorrente delle spese di giudizio di € 312,99 (€ 64,5 per anticipazioni, € 150 per compensi, oltre spese forfettarie nella misura del 15% sull'importo dei compensi, oltre iva e contributi previdenziali come per legge), ed in parziale riforma della sentenza di primo grado n. 939/19 la somma di € 281,61 (€ 43 per anticipazioni, € 150 per compensi, oltre spese forfettarie nella misura del 15% sull'importo dei compensi, oltre iva e contributi previdenziali come per legge) per un totale di € 594,60 (comprensivo di oneri e accessori) per i due gradi di giudizio;
- con sentenza n. 811/2021 resa sulla causa in grado d'appello promossa dal Comune nei confronti della Società S. s.r.l. avente ad oggetto il contratto di concessione di spazi pubblicitari, la Corte di Appello di Milano ha condannato il Comune di Cinisello Balsamo a rifondere a S. srl le spese processuali che ha liquidato in € 9.515,00 (oltre oneri ed accessori) oltre al contributo unificato di € 1.138,50, per un totale di € 15.022,03;
- con ordinanza in data 22/04/2021 resa nella causa civile al N. RG. 30253/2020 promossa dal Comune di Cinisello Balsamo nei confronti di G.M. in opposizione ex art. 702 bis c.p.c. E art. 14 D.Lgs 150/2011 il Tribunale Ordinario di Milano ha rigettato la domanda riconvenzionale posta dall'Ente, oltre all'incompetenza dello stesso collegio per essere funzionalmente competente il Tribunale di Piacenza, disponendo la compensazione integrale tra le parti delle spese di lite. Il capitale liquidato dal Tribunale di Piacenza nel Decreto Ingiuntivo n. 560/2020 è pari ad € 29.080,90 (oltre interessi legali ed oneri fiscali esclusi) per un totale di € 31.061,48.

Rilevato che

- tutte le sentenze sopra citate risultano essere esecutive benchè non sia ancora intervenuta la notifica del titolo esecutivo da cui decorre il termine per procedere all'esecuzione.

Atteso che attraverso il riconoscimento del debito liquidato in sentenza il Comune si adegua meramente alle statuizioni della sentenza esecutiva, nella valutazione dell'interesse pubblico di non gravare il debito dei maturandi accessori, in quanto il riconoscimento della legittimità del debito risulta un necessario incumbente, essendo imposto dall'art. 194 citato per l'adeguamento del debito fuori bilancio;

Considerato che:

- le sentenze di cui trattasi rientrano tra le ipotesi di "debiti fuori bilancio" previste dall'art. 194, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 267/2000, con conseguente necessità di procedere al riconoscimento della sua legittimità;

- trattandosi di sentenze esecutive nessun margine di apprezzamento discrezionale è a carico del Consiglio Comunale, il quale con la deliberazione di riconoscimento del debito fuori bilancio, esercita una mera funzione ricognitiva non potendo in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito;

- conclusivamente si può affermare l'esistenza della necessità che l'obbligazione di pagamento venga assolta il più tempestivamente possibile al fine di evitare ulteriori oneri a carico dell'Ente;

Rilevato quindi che occorre procedere al prelievo dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 finanziando:

il capitolo 1120390 "Assistenza vertenze legali, arbitrali e pareri legali; prestazioni di servizi, assistenza legale" c.d.c. A3, 206, Piano Finanziario 1.03.02.11.006, Centro di Responsabilità 06_S, del Bilancio di previsione 2021

+ € **46.678,11** piano finanziario 1.03.02.11

prelevando: dal capitolo 1730000 Fondo di Riserva

- € **46.678,11** piano finanziario 1.10.01.01. come da allegato A parte integrante del presente atto

Visto i pareri positivi obbligatori del Collegio dei Revisori, previsti dall'art. 239, comma 1 e comma 1-bis del D.Lgs. 267/2000 (TUEL) reso in data 21/05/2021

Preso atto che:

- l'art. 193 del D.Lgs. n. 267/2000, al secondo comma prevede, tra l'altro che l'organo consiliare adotti i provvedimenti necessari per il ripianamento degli eventuali debiti fuori bilancio di cui all'art. 194;

- l'art. 194 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che, in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio, con deliberazione consiliare gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

- *l'art. 23, comma 5, della legge 289/2002, dispone che i provvedimenti di riconoscimento di debito posti in essere dalle amministrazioni pubbliche sono trasmessi agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti;*

Considerato che da prassi consolidata, ogni ufficio è tenuto a riconoscere i debiti fuori bilancio concernenti le materie di propria competenza e che pertanto nel caso di specie la competenza è del Dirigente del Settore Affari Legali e Audit;

Visto il vigente Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento di contabilità;

Visto Il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visti gli allegati pareri dei Revisori dei Conti

Visti gli allegati pareri resi ai sensi dell'art. 49, 1° comma, del T.U. n. 267/2000;

Richiamate le delibere con le quali il Consiglio Comunale ha approvato:

La Delibera del Consiglio Comunale del 29 aprile 2021 n. 22 di "Approvazione DUP 2021-2023";

La Delibera di Consiglio Comunale del 30 aprile 2021 n. 23 di "Approvazione del Bilancio di Previsione per il triennio 2021-2023";

La Delibera di Giunta Comunale del 30 aprile 2021 n. 87 di "Approvazione del Piano Esecutivo di Gestione 2021-2023";

Con voti espressi come da allegato report 1

DELIBERA

di richiamare le premesse quale parte integrante del presente dispositivo;

di riconoscere ai sensi dell'art. 194, comma 1, lettera a) del TUEL n. 267/2000 la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo complessivo di **€ 46.678,11** di cui alle sentenze esecutive di condanna al pagamento delle spese legali in soccombenza, tutte come meglio dettagliate e rappresentate nella parte narrativa della presente deliberazione;

di approvare il prelievo dal fondo di riserva ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. n. 267/2000 del Bilancio di Previsione per l'esercizio 2021 finanziando:

il capitolo 1120390 "Assistenza vertenze legali, arbitrali e pareri legali; prestazioni di servizi, assistenza legale" c.d.c. A3, 206, Piano Finanziario 1.03.02.11.006, Centro di Responsabilità 06_S, del Bilancio di previsione 2021

+ € **46.678,11** piano finanziario 1.03.02.11

prelevando:

dal capitolo 1730000 Fondo di Riserva

– € **46.678,11** piano finanziario 1.10.01.01. come da allegato A parte integrante del presente atto

di inviare il presente provvedimento alla competente Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000

In prosecuzione di seduta il Presidente passa alla trattazione del punto in oggetto.

L'Assessore De Cicco illustra l'argomento. Si apre una discussione (omissis, trascrizione allegata al presente atto).

Il Presidente, constatato che non ci sono dichiarazioni di voto, pone in votazione l'argomento in oggetto ("*Riconoscimento debiti fuori bilancio a seguito di sentenze di condanna al pagamento di spese legali in soccombenza*") e si determina il seguente risultato (all. Report 1, foglio 0003):

Al momento del voto non sono presenti il Sindaco e i Consiglieri Catania e Salmi

Componenti presenti:	n.19
Votanti:	n.19
Voti favorevoli:	n.19
Voti contrari:	n.00
Astenuti:	n.00

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione approvata.

Il Presidente mette poi in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto e si determina il seguente risultato (all. Report 1, foglio 0004):

Al momento del voto non sono presenti il Sindaco e i Consiglieri Catania e Salmi

Componenti presenti:	n.19
Votanti:	n.19
Voti favorevoli:	n.19
Voti contrari:	n.00
Astenuti:	n.00

Il Presidente, in base al risultato della votazione, dichiara la deliberazione immediatamente eseguibile.

Il presente processo verbale, previa lettura, è stato approvato e firmato digitalmente ai sensi degli artt. 20 e 21 e seg. D.Lgs. 82/2005.

Il Presidente Luca Papini

Il Segretario Generale Franco Andrea Barbera